

Apprenti manifest.  
80-80.

Exr. Prof.  
Franceses De Martinis

S.P.M.

Il Comitato Centrale, nella sua specifica responsabilità politica, ritiene necessaria che il Partito segua nella campagna elettorale amministrativa una linea coerente con le sue scelte <sup>strategiche</sup> ~~politiche~~ complessive, e che tale linea sia <sup>presentata</sup> ~~presentata~~ con sufficiente omogeneità, senza interpretazioni personalistiche che ne confondano l'immagine.

Il C.C. sottolinea a questo riguardo che la scelta dell'alternativa all'attuale gestione del Paese ha nelle giunte di sinistra -proprio in un contesto in cui le realtà locali e soprattutto le città sono divenute sede essenziale dello scontro politico e sociale in atto nel Paese - uno strumento assolutamente necessario, anche se di per sé non sufficiente: non basta infatti una formula, ma occorre una sempre più chiara caratterizzazione sui contenuti di una politica amministrativa capace di dare risposte coraggiose e qualitativamente adeguate alle richieste di cambiamento che emergono dalla società.

Intorno a queste proposte ~~indispensabili~~ <sup>il</sup> consenso non può non avere nel complesso delle forze della sinistra italiana la sua base fondamentale: nel caso in cui da sole esse siano numericamente insufficienti, il Partito dovrà pertanto operare affinché l'intera sinistra cerchi intese accettabili con altri settori politici, <sup>e qualora ciò risultasse</sup> ~~impossibile~~ ~~sviluppi dall'opposizione la propria iniziativa politica.~~

3

Adolf 233 s. alle radici per  
o quella epist. Eodem cantile  
nell'ora.

238 pages e etimologia

ROMA, 19 NOV. (ADNKRONOS) - A CONCLUSIONE DEI SUOI LAVORI LA SEGRE-  
TERIA DEL PSI HA APPROVATO IL SEGUENTE DOCUMENTO SUL PIANO A MEDIO  
TERMINE:

"LE PROPOSTE ATTUALMENTE IN DISCUSSIONE, RECEPISCONO  
PRIORITA' E PROBLEMI PIU' VOLTE SOTTOLINEATI DAI SOCIALISTI,  
MA NON AFFRONTANO IN MODO COERENTE I PROBLEMI STRUTTURALI E SONO  
ORGANIZZATE IN UN QUADRO DI POLITICA ECONOMICA INADEGUATO ALLA  
GRAVITA' DELLA CRISI. LA SERIETA' DELLA SITUAZIONE - AFFERMA  
IL DOCUMENTO - ESIGE UNA SVOLTA DI POLITICA ECONOMICA CHE PER-  
SEGUA L'OBIETTIVO DI ATTIVARE UN QUALIFICATO PROCESSO DI INVESTI-  
MENTI, ORIENTATO AL RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA BASE PRO-  
DUTTIVA DEL PAESE E AL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI VI.  
PER RENDERE QUESTO PROCESSO CERTO, OCCORRE ACCOMPIERE UN  
INSIEME DI OPERAZIONI CHE DEFINISCANO UN OGC " "ADP  
NELLE CONVE... RENDI... TALI... NECE... RICONVER-  
SIONI E CHE CONSENTANO DI FRONTEGGIARE E DI... ARE PROGRESSI-  
VAMENTE LE CONTRADDIZIONI CHE, IN UNA PIU' GENERALE SITUAZIONE  
DI CRISI, HANNO BLOCCATO LO SVILUPPO CON EFFETTI SEMPRE PIU'  
PREOCCUPANTI SOPRATTUTTO PER L'OCCUPAZIONE E PER IL MEZZOGIORNO.

"SOLO UN IMPEGNO DI QUESTO GENERE - CONTINUA IL DOCUMENTO -  
PUO' CONSENTIRE ALLA POLITICA ECONOMICA DI NON AFFIDARSI ALLA TERA-  
PIA PRECARIA E PERICOLOSA DI UN AUMENTO INDISCRIMINATO DELLA DO-  
MANDA E DI NON SCARICARE INTERAMENTE SUL MOVIMENTO SINDACALE LA  
RESPONSABILITA' DI FRONTEGGIARE LA CRISI. LA SVOLTA PER LA QUA-  
LE OPERA IL PARTITO SOCIALISTA, E CHE E' SOLLECITATA DALLE SPINTE  
E DALLE DISPONIBILITA' DI RINNOVAMENTO LARGAMENTE PRESENTI NEL PAE-  
SE, DEVE COSTITUIRE UN RIFERIMENTO POLITICO CERTO PER GLI OBIETTIVI  
DI OCCUPAZIONE ASSUNTI DALLA STRATEGIA SINDACALE E PER LE LOTTE  
TENDENTI ALLA DIFESA DELLE CONDIZIONI DI RE... TO E DI POTERE DEI  
LAVORATORI. (SEGUE).

91) SEGUE N.90 - DOCUMENTO SEGRETERIA PSI (2) -

IL PSI -PROSEGUE IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA- RITIENE CHE LA CREDIBILITA' DI QUESTA SVOLTA RIMANE CONCRETAMENTE CONDIZIONATA DALLA CAPACITA' DEL GOVERNO DI OPERARE NELL'IMMEDIATO PRECISE SCELTE LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE CHE COSTITUISCONO VISIBILI STRUTTURE PORTANTI DI UN NUOVO IMPEGNO DI POLITICA ECONOMICA. IN PARTICOLARE E' NECESSARIO:

"A) FRONTEGGIARE SUBITO LA IMMEDIATA SCADENZA DEI VINCOLI DI PIANO REGOLATORE VARANDO UNA RIFORMA URBANISTICA CHE SIA VALIDO STRUMENTO DI LOTTA ALLA RENDITA E DIA CERTEZZA AGLI OPERATORI E AI PROPRIETARI DEL SETTORE;

"B) CONSENTIRE LA IMMEDIATA APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA SOCIALISTA PER UN PIANO POLIENNALE DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE, CHE CONTEMPLI ANCHE LA UNIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEI CIRCUITI FINANZIARI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. NEL QUADRO DELLA NUOVA LEGISLAZIONE URBANISTICA E DELL'AZIONE DI RILANCIO DELL'EDILIZIA, IL GOVERNO DEVE DEFINIRE UNA ADEGUATA PROPOSTA DI EQUO CANONE, CHE PREVEDA ANCHE IL SOSTEGNO DEI LOCATARI A PIU' BASSO PREZZO;

"C) PROCEDERE PRIMA DELLA SCADENZA DEL 31 DICEMBRE, ALLA RIFORMA DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO PER IL MEZZOGIORNO E APPONTARE IN TALE AMBITO CONCRETE MISURE IMMEDIATE SULLE QUALI LA DIREZIONE SOCIALISTA HA AVANZATO PRECISE PROPOSTE;

''D) AVVIARE LA RIORGANIZZAZIONE DELLA FINANZA LOCALE, ELIMINANDO LE CONTRADDIZIONI STRUTTURALI E ADOTTANDO NELL'IMMEDIATO MISURE CHE NE ARRESTINO L'ALLARMANTE INCREMENTO, SALVAGUARDANDO COMUNQUE I FLUSSI INDISPENSABILI PER I SERVIZI SOCIALI. LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE DOVRA' CONTRIBUIRE A STABILIRE PIU' IN GENERALE CONDIZIONI CERTE E ORDINATE PER UN ADEGUATO FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA E DEGLI INVESTIMENTI, ANCHE DEL SETTORE PRIVATO;

''E) DARE AVVIO AD UNA POLITICA INDUSTRIALE DEFINENDO LE PRIME CONDIZIONI GENERALI DI TALE POLITICA, ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA NECESSARIA SVOLTA DI COMPORTAMENTI E DI IMPEGNI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI ED ESALTANDO L'AZIONE A SOSTEGNO NON ASSISTENZIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. L'AVVIO DI UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE DEVE CONSENTIRE DI FRONTEGGIARE SUBITO IN MODO COORDINATO I GRAVI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE ANZITUTTO NEI SETTORI E NELLE ZONE PIU' DIRETTAMENTE COINVOLTI DALLA CRISI;

''F) AVVIARE UNA INCISIVA AZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, CHE HA VALORE STRATEGICO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI. L'INTERVENTO URGENTE NELLA ZOOTECNIA E NELL'IRRIGAZIONE, LA TRASFORMAZIONE DELL'AIMA, IL SUPERAMENTO DEI CONTRATTI DI COLONIA E MEZZADRIA CON LA TRASFORMAZIONE IN AFFITTO, SONO PUNTI QUALIFICANTI DI UNA POLITICA AGRICOLA CHE DEVE CONTEMPORANEAMENTE SPERARE PER IL COMPLETAMENTO DELLA REGIONALIZZAZIONE DELLE COMPETENTE E LA REVISIONE DELLA POLITICA AGRARIA DELLA CEE''.

(PE/20, 24/ADNKRONOS)

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE

# Intervento di Nocera sul congresso del PSI

L'esponente demartiniano afferma che in Calabria è necessaria l'indicazione di una chiara linea politica

Sul congresso provinciale del PSI c'è da registrare una dichiarazione di Giovanni Nocera, consigliere comunale e oggi presentatore della mozione che si richiama alle posizioni dell'on.le De Martino.

«L'accordo raggiunto se ne addietro — scrive Nocera — presso la sala del Miramare tra vari gruppi del partito, rappresenta un calderone ibrido, che rispolvera l'immagine del passato e i vecchi metodi coprendoli però con il velo mistificatorio della unitarietà. Un congresso unitario può trovare credenza in base a un indirizzo politico e un programma che chiamino in causa tutte le forze politiche. In questo caso occorrerebbe stabilire subito se in Calabria dovrà prevalere la linea dell'unità della sinistra e dell'alternativa o quella del centrosinistra.

«C'è poi il nodo dello sviluppo economico della regione, di fronte al quale purtroppo si registrano in Calabria errori, sbandamenti, ritardi di tutta la sinistra oltre che del sindacato. Ora non si sa fino a che punto questi elementi di chiarezza, che ci venga a scrivere un documento congressuale, possano giungere al raduno dei gruppi svoltesi serene fa. Nel cromatico calderone che ne deriva, data la eterogeneità, ci si imbatte anche nella compagine estrosa dei sindacalisti della CGIL, che si riconoscono in Nino Cotroneo e che non si sa più, dopo quanto è avvenuto a Roma a quale linea si colleghino. Non c'è male, comunque, se i "rinnovatori" di ieri arretrano oggi in virtù di un nuovo rinnovamento!»

«Bisogna poi spiegare ai compagni delle sezioni, dato che gli esponenti del partito che si richiamano alla linea del segretario nazionale, si presentano al congresso divisi in due mozioni perché occorre votare per una invece che per l'altra mozione eccetto che non si pensi di sciogliere il dilemma ricorrendo all'etichetta di serie A e di serie B.

«Continuano ad operare con simili equivoci — prosegue Nocera — il discorso unitario diventa un fatto aleatorio, un paravento dietro il quale a volte si celebrano strani riti e connubi sospetti a tutto discapito della chiarezza e di una linea energica che rilanci il partito e lo renda reale interprete delle masse e dei

giovani».

«Una soluzione unitaria — ha detto l'esponente socialista — che passi sulla chiarezza è quanto tutti desidereremmo. Ma se la realtà obiettiva non lo permette non si vede perché bisognerebbe strapparsi le vesti».

Giovanni Nocera conclude affermando che il PSI d'altra parte è vivo e giovane in quanto partito pluralista e dinamico, prima di tutto nel suo interno. Deve essere l'immagine — egli dice — di quella società pluralista e socialista che ci battiamo di raggiungere: una società in cui ci devono essere molte idee, molti partiti e spazio per i diversi e per il dissenso.

sabato 27 ottobre 1979



8

TLX  
2744/pe.

DE MARTINO

PERCHÉ VIVERE NON SIA PIU' PRIVILEGIO DI CLASSE  
FERMA STERKINIS PER FAME CON TUO VOTO FAVOREVOLE  
LEGGE SINDACT

DEL MEDICO ELEONORA

9

DE MASTINO

2762/Ae

PERCHÉ VENERE NON SIA UN PRIVILEGIO DI CLASSE  
PER IL CUI ESERCIZIO PER TANTO NON TUS VOTO FAVOREVOLE  
LEGGE SCINDO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

GAZZOLA ANTONELLA

\*  
612523 CAMDEP I  
311250 PPF MI I

10

DE MARTINO

AUSPICO TUA PRESENZA MARTEDI' COMMISSIONE  
ESTERI ET VOTO FAVOREVOLE LEGGE SOPRAVVIVENZA  
AFFAMATI

LUCA ANTONIO

TELEGRAMMA ◊  
Admin.ne P.I. ◊ TELEGRAMMA ◊ Admin.ne P.T. ◊ TELEGRAMMA ◊


629761 RMCA P2  
699700 ROMADX  
ZCZC XLR896 LTA834 151  
LATINASTAZIONE 29 28 0845



ON DE MARTINO  
00186 ROMACAMERA

LA RITENGO UNO DEI POCHI DEPUTATI SOCIALISTI ANCORA SAVIO  
DI MENTE PERCHE LA PREGO VOTARE SECONDO COSCIENZA  
LEGGE 1300 SINDACI  
ANTONIO CAPALDO VIA VOLSCI 123 LATINA

281019  
NNNN

Lezzi - contrario al governo istituzionale proposta di legge  
 miste - pace nel mondo - equilibrio - riprendere la  
 campagna per la pace -  
 evitare il quarto professionismo   
 chiedere una riunione dell'inter nazionale -  
 non è il secondo nel contesto prossimo della  
 politica di solidarietà nel -

Ferrari -



Le Pesenti

Belardinelli - clima di guerra - seppellimenti - ristabilire democrazia -  
Servi - non nel governo Cossiga - una crisi dipendenzialismo tra  
 l'intervento sovietico -

Arletti

Papucci

Fioravanti

Bartorelli & Levrini

importanza del nostro politico  
politica di potenza -

.....  
nome

.....  
cognome

.....  
indirizzo (CAP)

.....  
telefono - luogo di lavoro

.....  
casa

.....

Scheda per l'eventuale invio di comunicazioni e materiale.

Manuel... Mari Esteri

Relazioni internazionali e relazioni con l'Italia, dell'Etiopia, in un'intervista al sottosegretario agli Esteri Pallechi

# Mengistu vuole ricostruire i rapporti con l'Occidente

La Somalia accusa l'Etiopia di mire espansionistiche «pilotate» dall'Urss. Per Mogadiscio i soldati di Mengistu, con uomini e armi del Patto di Varsavia, avrebbero, nei giorni scorsi, più volte violato la frontiera dietro il paravento di un movimento di guerriglia (il Fronte democratico di salvezza della Somalia) che agisce partendo da basi in territorio etiopico. Ma l'Etiopia ribatte accusando il regime di Stad Barre di puntare ad una guerra di conquista dell'Ogaden e stracca gli USA che recentemente, e proprio per l'escalation del conflitto tra i due Paesi, hanno deciso di fornire radar e armi per la difesa aerea al governo di Mogadiscio.

La situazione comunque appare molto tesa e gravida di pericoli se si tiene conto dell'importanza strategica dei due Paesi nel Corno d'Africa.

Una delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Pallechi, è appena rientrata da una missione di una settimana in Etiopia e all'On. Pallechi abbiamo rivolto alcune domande.

Il viaggio è servito ad impostare un interessante programma di cooperazione tra il nostro Paese e l'Etiopia ma proprio mentre eravate impegnati ad Addis Ababa giungevano notizie allarmanti di scontri tra Somalia ed Etiopia. L'Italia oltretutto negli ultimi anni ha rafforzato i suoi rapporti di amicizia con il governo di Mogadiscio. Tutto questo ha creato motivi di imbarazzo per colloqui tra la de-

legazione italiana e quella etiopica?

No, perché l'Italia riuscendo a ristabilire rapporti di cooperazione con l'Etiopia offre nello stesso tempo nuove garanzie alla Somalia. Infatti gli etiopici sanno che l'impegno italiano al loro fianco per vincere la miseria e risolvere i gravi problemi dello sviluppo del loro Paese può essere mantenuto solo in un quadro di stabilità e di pace nel Corno d'Africa.

Soltanto pochi mesi fa il colonnello Mengistu in un discorso tenuto all'Asmara aveva detto che il problema dell'Eritrea è un'eredità coloniale e che l'unico modo per risolverlo era quello di «distabilizzare» quella regione. Avete affrontato questo argomento?

Una certa eredità coloniale andava liquidata e l'abbiamo liquidata. Per il resto nell'accordo firmato ad Addis Ababa c'è scritto, e gli etiopici hanno accettato la mia proposta, di dar vita a un Istituto di cultura italiana nella costruenda Università di Asmara. E' inoltre prevista l'istituzione, fin dal primo settembre prossimo, di due licei italiani uno ad Addis Ababa e un altro ad Asmara. Inoltre è stato convenuto che la TV etiopica manderà in onda periodicamente pro-

grammi italiani.

Ma questi accordi, che appaiono assai soddisfacenti, non sono in contrasto con la recente chiusura del consolato italiano proprio all'Asmara?

Sì, la contraddizione c'era ma è stata risolta. Verrà immediatamente riaperta una sede italiana ad Asmara nella forma di una delegazione dell'Ambasciata italiana di Addis Ababa.

Qual'è la situazione degli italiani in Etiopia che dopo essere stati espropriati dalla Rivoluzione sono stati anche privati della libertà di andarsene con l'accusa di essere evasori fiscali?

Anche su questo è stato trovato un accordo soddisfacente. Gli etiopici, che fino ad oggi si rifiutavano di trattare il problema degli indennizzi con lo Stato italiano pretendendo invece di trattare singolarmente con ogni nostro concittadino, hanno alla fine convenuto di accordarsi con noi riconoscendo che anche dopo le trattative fiscali lo Stato etiopico restava debitore. Da parte nostra abbiamo proposto che il governo etiopico versi su un conto speciale la cifra dei rimborsi che sarà convenuta con noi e che noi utilizzeremo per i programmi di cooperazio-

ne con l'Etiopia. Il risultato di questo accordo è che entro il 30 settembre tutti gli italiani che sono in Etiopia se vogliono potranno andarsene e viceversa potranno tornarsvi quelli che lo desiderano.

E quali sono le forme di cooperazione finanziaria che avete stabilito?

Sono sulla base delle priorità stabilite dal Parlamento e dal governo e cioè l'agricoltura con produzione e conservazione alimentare, l'energia e la sanità. I progetti che ci siamo impegnati a finanziare in questi settori con crediti a tasso agevolato (crediti di aiuto) ammontano a 80 milioni di dollari. Ci siamo poi impegnati a proporre al nostro governo di stabilire un tetto di 200 milioni di dollari per il credito ai fornitori italiani dei progetti di sviluppo etiopici.

Ma da quanto mi sembra di capire, mentre l'Italia ottiene subito soddisfazione su alcune questioni importanti l'Etiopia invece si accantona di alcune promesse, di impegni. E' così?

Alcune cose le faremo subito come il completamento dell'ospedale di Asella, dove lavorano già alcuni volontari italiani, medici e paramedici con ammirabile dedizione, e l'attuazione del

programma contro la lebbra. Sul resto ripeto quello che ho detto anche agli etiopici: l'Italia mantiene i suoi impegni.

Torniamo per un momento alla situazione internazionale. Hai incontrato il capo dello Stato Mengistu, che è anche capo del governo, Felleke ministro degli Esteri e i responsabili dell'economia etiopica. Che cosa hanno detto dai loro impegni e in particolare della loro alleanza con l'Unione Sovietica?

Mi hanno confermato la loro amicizia e gratitudine verso l'URSS che — come mi hanno ripetuto — li ha aiutati con le armi ad arrestare la disgregazione del loro Stato, insidiato dall'attacco somalo e dalle rivolte dell'Eritrea e del Tigray aiutate dai paesi islamici. Hanno ribadito però con grande forza la convinta adesione al movimento del non-allineati e la decisione di ricostruire i loro rapporti con l'Occidente, con gli USA e con l'Italia in particolare. «L'indistruttibile volontà di indipendenza e l'accroci nazionalismo di tutto il popolo etiopico — hanno anche detto — forniscono segni certi sugli indirizzi della futura politica estera etiopica». A questo proposito ho fatto osservare loro che i rumori di guerra indu-

cono gli Stati a scegliersi amici forti e questo non favorisce né il non-allineamento né l'indipendenza. Nel Corno d'Africa, che è una delle zone più povere ma anche strategicamente più importanti del mondo, è necessario il negoziato pacifico per avere, invece delle macchine da guerra, macchine che aiutino gli uomini ad estrarre, da una terra già avara, il necessario per vivere. E Mengistu non è rimasto indifferente a questi argomenti anche se i rumori sono molti e la strada della pace appare ancora assai lunga e difficile.

Qualcuno pensa che se nessuno in Occidente aiutasse l'Etiopia la repressione sovietica nel Paese non riuscirebbe a contenere l'inevitabile rivolta popolare. Qual'è il tuo parere?

Questi sono schemi di ragionamento occidentali che non si possono applicare pedissequamente alle situazioni dell'Africa. In questi Paesi sono «abituati» da sempre alla fame e alla morte e tutto è diverso, anche il valore che si attribuisce alla vita umana. Per molti di loro, e non solo per i capi, viene prima la difesa e poi l'economia. Lo hanno capito bene i sovietici che infatti in Africa portano solo armi. L'Occidente, con i suoi difetti ma anche con i grandi valori della sua sofferita civiltà, non può fare altrettanto, ma deve capire che l'aiuto allo sviluppo è importante solo se è accompagnato da garanzie sull'indipendenza e l'unità-grità nazionali.

U 1

A) - Importazioni di petrolio in Italia previste per il 1980, secondo le stime del ministro dell'Industria Bisaglia.  
 \* 103/104 milioni di tonnellate.

B) Prezzi del petrolio decisi dal vertice OPEC di Caracas (dicembre 1979), in dollari per barile.

- 1) Libia: 30 dollari
- 2) Nigeria: 30 "
- 3) Iran: 28,50 "
- 4) Emirati Arabi Uniti: 27,56 dollari
- 5) Qatar: 27,42 dollari
- 6) Indonesia: 26,50 " (ha di recente deciso aumenti che variano tra i 25,45
- 7) Algeria: 26,27 " e 30,75 dollari per barile).
- 8) Arabia Saudita: 24 "
- 9) Venezuela: 24 dollari (ha di recente aumentato a 26 dollari)
- 10) Ecuador: 23,41 "
- 11) Iraq: 22,18 "
- 12) Kuwait: 21,43 "

\* In questi giorni il ministero dell'Industria sta ulteriormente perfezionando i calcoli, anche alla luce del "buco" creatosi in seguito alla decisione dell'Arabia Saudita del 5 dicembre scorso, di sospendere le forniture all'Agip, a seguito della vicenda ENI.

DOMANDA DI ENERGIA ED APPROVIGIONAMENTI

PETROLIFERI IN ITALIA

(milioni di TEP)  
*(tonnellate equivalenti petrolio)*

|                                      | 1973         | 1976         | 1977         | 1978         |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <u>Domanda</u>                       |              |              |              |              |
| Combustibili solidi                  | 10,2         | 10,3         | 10,0         | 10,4         |
| Petrolio                             | 98,1         | 93,9         | 90,1         | 93,9         |
| Gas naturale                         | 14,3         | 22,1         | 21,7         | 22,5         |
| Nucleare                             | 0,7          | 0,8          | 0,8          | 1,0          |
| Idroelettrica e altre                | 9,3          | 9,8          | 12,6         | 11,3         |
| <b>Totale</b>                        | <b>132,6</b> | <b>136,9</b> | <b>135,2</b> | <b>139,1</b> |
| <u>Approvigionamenti petroliferi</u> |              |              |              |              |
| Consumo grezzo*                      | 105,3        | 99,5         | 95,4         | 99,5         |
| Produzione interna                   | 1,0          | 1,1          | 1,1          | 1,5          |
| Importazioni nette                   | 104,6        | 97,4         | 99,6         | 95,2         |

\* Inclusi i buncheraggi

Fonte: ENI/UNIONE PETROLIFERA

DISPONIBILITA' DI ENERGIA IN ITALIA AL 1985

(milioni di TEP)

|                       | 1978        |              |               | 1985        |                  |               |
|-----------------------|-------------|--------------|---------------|-------------|------------------|---------------|
|                       | Produzione  | Import       | Disponibilità | Produzione  | Import ipotetico | Disponibilità |
| Combustibili solidi   | 0,9         | 9,5          | 10,4          | 1,5         | 15,5             | 17,0          |
| Petrolio              | 1,5         | 98,0         | 99,5*         | 3,5         | 123,0**          | 126,5*        |
| Gas naturali          | 11,3        | 11,2         | 22,5          | 12,9        | 19,1             | 32,0          |
| Nucleare              | 1,0         | -            | 1,0           | 2,0         | -                | 2,0           |
| Idroelettrica e altre | 11,0        | 0,3          | 11,3          | 12,0        | 0,5              | 12,5          |
| <b>Totale</b>         | <b>25,7</b> | <b>119,0</b> | <b>144,7</b>  | <b>31,9</b> | <b>158,1</b>     | <b>190,0</b>  |

\* Inclusi i buncheraggi.

\*\* Tenendo conto degli accordi sottoscritti a Strasburgo.

Fonte: Confindustria

Presenze su n° 35 votazioni del 16 aprile 1980

|                      |    |                      |    |
|----------------------|----|----------------------|----|
| Falco ACCAME         | 17 | Loris FORTUNA        | 15 |
| Michele ACHILLI      | -- | Giorgio GANGI        | -- |
| Guido ALBERINI       | 18 | Silvano LABRIOLA     | 30 |
| Natale AMODEO        | 33 | Giuseppe LA GANGA    | 26 |
| Salvo ANDO'          | 24 | Lelio LAGORIO        | -- |
| Aldo ANIASI          | 8  | Salvatore LAURICELLA | -- |
| Paolo BABBINI        | 23 | Claudio LENOCI       | -- |
| Vincenzo BALZAMO     | -- | Roberto LIOTTI       | -- |
| Franco BASSANINI     | 22 | Riccardo LOMBARDI    | -- |
| Felice BORGOGGIO     | 20 | Maria M. NOYA        | 32 |
| Antonio CALDORO      | 7  | Enrico MANCA         | 6  |
| Antonio CANEPA       | 7  | Giacomo MANCINI      | -- |
| Nicola CAPRIA        | 14 | Claudio MARTELLI     | -- |
| Antonio CARPINO      | 31 | Giorgio MONDINO      | 26 |
| Mario CASALINUOVO    | 18 | Giovanni NONNE       | 9  |
| Fabrizio CICCHITTO   | 1  | Roberto PALLESCI     | 18 |
| Francesco COLUCCI    | 33 | Damiano POTI'        | 20 |
| Carmelo CONTE        | 33 | Francesco PRINCIPE   | 16 |
| Luigi COVATTA        | 7  | Nevo QUERCI          | 9  |
| Angelo CRESCO        | -- | Mario RAFFAELLI      | 25 |
| Paris DELL'UNTO      | -- | Giuseppe REINA       | -- |
| Francesco DE MARTINO | 8  | Maurizio SACCONI     | 20 |
| Gianni DE MICHELIS   | -- | Gaspare SALADINO     | 21 |
| Giuseppe DI VAGNO    | 28 | Elvio SALVATORE      | -- |
| Dino FELISETTI       | 9  | Ermido SANTI         | -- |
| Marte FERRARI        | 33 | Mauro SEPPIA         | 18 |
| Filippo FIANDROTTI   | 17 | Stefano SERVADEI     | 23 |
| Francesco FORTE      | 16 | Valdo SPINI          | 33 |
|                      |    | Domenico SUSI        | -- |
|                      |    | Angelo TIRABOSCHI    | 20 |
|                      |    | Giuseppe TOCCO       | 6  |
|                      |    | Nicola TROTTA        | -- |



CAMERA DEI DEPUTATI

Ringraziamenti -

Colloquio con le autorità e richiesta di pos-  
sibile con la legge

Limiti alla disponibilità della vita  
Tirocinio -

Tempi politici - Accordo con l'interparlamentare  
in base alle deliberazioni.

Rapporti tra alternanza e compromesso - Sue  
condizioni di tempo - momento attuale:

Ricerca di un compromesso DC PCI PSI  
e minori - blocco programmatico

Le motivazioni di governo - governo

Andreotti -

Contro DC piccoli gruppi PC

Tra loro in mente! oltre le minacce  
all'evoluzione -

Indirizzo del PPI - iniziativa di un

una parte molto alta quella dell'area  
 critica di lotta in sinistra, ma una  
 quella dell'azione politica DC - PS

Altrimenti è inevitabile un accento

sulla DC PC

Farei questo - giudizio A Amadeo -

Ma sarebbe micidiale -

CRITICA ALLA POSIZIONE DEL SEGRETARIO EMERGENZA SCOMPARS  
E PROPOSTA PLATONICA

CRISI AL BUIO ED ELEZIONI

RAGIONI IMPERIOSE PER UN GOVERNO DI EMERGENZA

DISSENSO SUL GIUDIZIO INTORNO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E CLASSODIRIGENTE BORGHESE

SORPRENDE UN GIUDIZIO AFFINE A QUELLO DEI CIRCOLI BORGHESI

CRISI DEL CAPITALISMO ROTTURA DELL'EQUILIBRIO

GENERICA GRANDE ALLEANZA SENZA PROPOSTE CHIARE E CONCRETE

UNA NUOVA TENSIONE COME ALTEMPO DEL CLN

SFIDUCIA DEL PAESE

SOLO L'UNITA' DEMOCRATICA...E.....

CONTROVERIA SU TEME DI FONDO COLLOCAZIONE DEL PARTITO

SINISTRA E COMUNISTI INCORAGGIARE PROCESSI DI REVISIONE

ONDATA DI DESTRA E PERICOLI SINISTRA IN CRISI

POLITICA INTERNAZIONALE

MANCANZA DI PROPOSTE PER L'EUROPA

RISCHI DI GUERRA

AFGHANISTAN NETTA CONDANNA

TUTTA L'INSIEME DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

NUOVI MOTIVI DI TENSIONE FONTI DI ENERGIA FANATISMO ISLAMICO  
SCONTRI DI POTENZA

NELL'AMBITO DELL'ALLEANZA NENNI E L'INTERPRETAZIONE GEOGRAFICAMENTE  
DELIMITATA E DIFENSIVA.

NON CONDIVIDIAMO INTERESSI DI POTENZA

PARTITO ASSENTE NELLA RELAZIONE

DEMOCRAZIA INTERNA COLLEGIALITA ASSOCIAZIONE DI TUTTI

CONGRESSO STRAORDINARIO

DOVERE DI UN MILITANTE ACCETTARE IN MODO LEALE